

Composizione negoziata, più istanze e successi

Crisi d'impresa

Il punto di Unioncamere sull'istituto: crescita del 50% su sei mesi

Giovanni Negri

Composizione negoziata con segnali di interesse crescente da parte delle imprese. Nel report di Unioncamere emerge che le domande di accesso all'istituto sono 1.450, 413 in più rispetto a quelle censite nell'ultimo Osservatorio semestrale di novembre 2023, con una crescita rispetto al semestre precedente (maggio 2023-novembre 2023) di oltre il 50% (413 istanze rispetto a 270). Il numero dei casi archiviati con esito favorevole aumenta anch'esso arrivando a 153. Delle 1.450 imprese, il 6% appartiene alla categoria di imprese sottosoglia e il 9% a un gruppo, mentre solo il 22% ha manifestato l'esigenza di ricorrere a nuove risorse finanziarie.

Con riferimento, invece, alle misure protettive del patrimonio, il 76% delle imprese ne ha richiesto l'applicazione, il 49% invece ha usufruito delle misure sospendive previste dal Codice della crisi, come la disapplicazione degli obblighi di ricostituzione del capitale sociale. Il 35% delle imprese ha redatto il test pratico di autovalutazione messo a disposizione dalla piattaforma telematica per verificare la ragionevole perseguibilità del risanamento e alle misure attuabili.

Maggiore attenzione alla prospettiva di risanamento rispetto alle procedure concorsuali

Delle 1.450 istanze presentate, 831 sono state archiviate e 87 rifiutate. Le 153 imprese per le quali la composizione negoziata si è conclusa positivamente sono più grandi di quelle che hanno registrato un esito negativo, sia in termini di lavoratori (55 contro 45 in media) sia di attivo di bilancio.

Con un approfondimento ulteriore, leggermente sfalsato nei tempi di analisi, il report si sofferma anche sugli sbocchi delle composizioni archiviate con esito negativo. Ebbene, delle 666 imprese che hanno avuto accesso alla composizione, ma con esiti sfavorevoli, 343 non hanno ancora fatto ricorso, dopo l'archiviazione, agli istituti o alle procedure disciplinate dal Codice e neppure hanno avviato processi di scioglimento volontario, testimoniando in questo modo di essere ancora in vita. Risultano, invece, 323 le imprese per le quali si registra l'avvio di una procedura successivamente alla chiusura della composizione.

La prospettiva di risanamento appare significativa, visto che la quota di imprese che, al momento della presentazione dell'istanza, aveva già avviato una liquidazione volontaria è bassa (6%), minore rispetto di delle imprese che hanno aperto un concordato preventivo (25,3%).

Quanto ai tempi, il percorso negoziale è più veloce di quello delle procedure concorsuali: per le istanze presentate prima del 2023, il tempo trascorso tra la data di presentazione dell'istanza e la chiusura del procedimento è stato, in media, di circa 250 giorni, di 357 giorni per quelle chiuse con successo e di 227 giorni archiviate con esito sfavorevole. Quando invece la fase giudiziale di un concordato preventivo concluso con successo dura in media circa 520 giorni.